

## CALENDARIO ATTIVITÀ DI MAGGIO

<b>4 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>
<b>7 Mercoledì</b>	Incontro dello Studio Biblico	18:30
<b>11 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>
<b>14 Mercoledì</b>	Incontro dello Studio Biblico	18:30
<b>18 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>
<b>25 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>

Una cosa però non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo.

**2 Pietro 3:8**



DailyVerses.net



**PASTORE: Simone De Giuseppe**

cell. 3474683091

e-mail: [simone.degiuseppe@ucebi.org](mailto:simone.degiuseppe@ucebi.org)

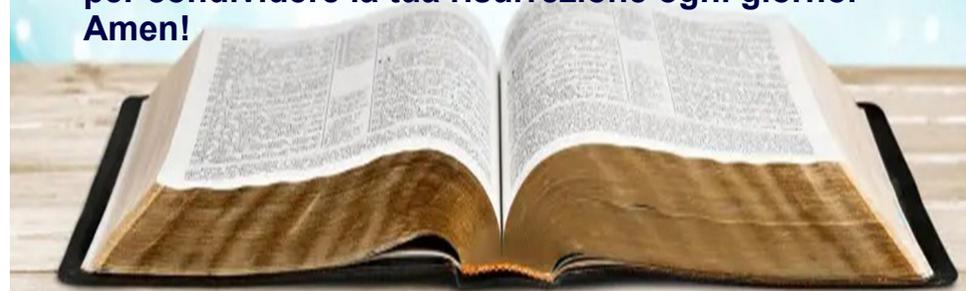


# Notiziario

Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista  
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)

## Preghiera

Signore,  
illumina con la tua Parola le nostre ombre  
per portarle alla luce;  
illumina con la tua Parola i nostri sorrisi  
per abbracciare la tua risurrezione;  
illumina con la tua Parola la nostra impotenza  
per fortificarci nel tuo amore,  
illumina con la tua Parola la nostra preghiera  
per ascoltare la tua chiamata;  
illumina con la tua Parola le nostre necessità  
per vivere al di là di esse;  
illumina con la tua Parola il nostro amore  
affinché sia incondizionato;  
illumina con la tua Parola la nostra vicinanza  
per costruire ponti;  
illumina con la tua Parola la nostra pace  
per essere tuoi messaggeri e tue messaggere;  
illumina con la tua Parola le nostre vite  
per condividere la tua risurrezione ogni giorno.  
**Amen!**





## Purificatevi del vecchio lievito per essere una nuova pasta

<sup>6</sup> Il vostro vanto non è una buona cosa. Non sapete che un po' di lievito fa lievitare tutta la pasta? <sup>7</sup> Purificatevi del vecchio lievito per essere una nuova pasta, come già siete senza lievito. Poiché anche la nostra Pasqua, cioè Cristo, è stata immolata. <sup>8</sup> Celebriamo dunque la festa non con vecchio lievito, né con lievito di malizia e di malvagità, ma con gli azzimi della sincerità e della verità.

(1 Corinzi 5,6-8)

L'apostolo Paolo, nella sua prima lettera alla comunità di Corinto, cerca di spiegare il senso profondo della Pasqua proprio a partire da un ingrediente da cucina semplice: il lievito. Egli chiede all'inizio: «Non sapete che un po' di lievito fa lievitare tutta la pasta?». Effettivamente, chi ha fatto il pane almeno una volta nella vita sa bene che basta poco lievito, giusto una manciata, per far crescere l'impasto. Eppure, ricorda Paolo, non tutti i lieviti sono buoni. Alcuni, se troppo vecchi o mal conservati, rischiano di guastare tutto e possono rendere la pasta acida, pesante, difficile da digerire.

Da questa semplice metafora, Paolo si rivolge alla comunità di Corinto per invitarla a riflettere su quale lievito stesse usando per condire i

propri rapporti. Infatti, quando si inizia a usare il lievito della malizia, della malvagità, dell'orgoglio, del risentimento - in poche parole il "vecchio lievito" - per far lievitare la propria vita personale e comunitaria, allora si corre il rischio di rovinare il sentimento generale. E noi con quale lievito stiamo impastando le nostre vite e la nostra comunità? L'apostolo ci ricorda che, quando si sceglie di usare il vecchio lievito, si rischia anche di guastare il gusto della festività cristiana per eccellenza: la Pasqua.

Per questo motivo, oggi ci viene rivolto un invito chiaro: «*Purificatevi del vecchio lievito per essere una nuova pasta*». Ecco rivelato il senso profondo della Pasqua: essere una nuova pasta. Non è un suggerimento a fingere che nelle nostre vite vada tutto bene, quando piuttosto un invito a lasciarsi lavorare da Dio. Proprio come un impasto ha bisogno di essere modellato, steso, trasformato per diventare buono, fragrante e condivisibile, così anche l'impasto delle nostre vite personali e della nostra vita comunitaria ha sempre bisogno di essere modellato dalle mani di Dio.

Lasciamo che il Signore ci aiuti con il suo profondo amore a rimuovere il vecchio lievito che portiamo dentro il nostro impasto affinché possiamo di nuovo riscoprire gli azzimi della sincerità e della verità. Che possiamo riscoprire l'azione di Dio nelle nostre vite, l'unica in grado di liberarci dal peso del passato che ci schiaccia, che ci imprigiona, che ci inacidisce per far spazio alla freschezza della novità di vita che ci rende di nuovo persone sincere e libere, una comunità completamente rinnovata.

Paolo conclude la sua metafora della Pasqua con l'immagine della nuova pasta azzima, ossia senza lievito, per descrivere le vite dei credenti e della comunità cristiana rinnovate e liberate dalla malizia e dalla malvagità, ossia dal vecchio lievito. Detto ciò, vorrei concludere questo messaggio pasquale portando alla nostra nuova pasta un nuovo lievito: sto parlando dell'amore straordinario del nostro Signore Gesù Cristo morto e risorto per ognuno e ognuna di noi. Che sia questo il solo lievito con il quale lasciarci impastare nuovamente da Dio per crescere spiritualmente e diventare buona pasta per i tempi che stiamo vivendo. Che sia questo il solo lievito che possa fermentare la nostra comunità e le nostre vite. Amen!

Simone De Giuseppe